Vino USA: segnali di ripartenza

scritto da Emanuele Fiorio | 6 Ottobre 2021

È stato un anno difficile ma negli Stati Uniti, il più grande mercato del vino del mondo, i segnali sono promettenti.

I ristoranti sono aperti, i vini europei sono tornati (grazie alla sospensione dei dazi da parte di Biden) e la generazione più anziana sta dando il suo notevole contributo alla ripresa dell'industria del vino: questi sono alcuni dei risultati ripresi da Wine Searcher e presentati dall'analista **Jon Moramarco, managing partner di bw166.**

La presentazione di Moramarco è arrivata nel momento più difficile per valutare le statistiche legate all'industria del vino. Tradizionalmente si analizzano le vendite dell'anno in corso e le si confronta con lo stesso periodo dell'anno precedente per verificare se le vendite sono aumentate, diminuite o stagnanti. Ma il 2020 è stato un anno così complesso ed atipico che ottenere un quadro reale di ciò che sta accadendo nell'industria del vino è piuttosto macchinoso.

Moramarco ha analizzato i dati di Nielsen come tutti gli

altri, ma ha incluso anche le statistiche del California Board of Equalization e dell'US Census Bureau. Il suo metodo è differente, Moramarco analizza le vendite in base al servizio – in parole povere, prende in considerazione la vendita di un bicchiere di vino o di un cocktail, piuttosto che le vendite di bottiglie.

Moramarco prevede che **entro la fine del 2021 le vendite totali di vino saranno in aumento dell'1-2% negli Stati Uniti, con una crescita del 3-5% nella fascia da 12 a 20 dollari.**

Queste sono alcuni dei **fattori che, secondo Moramarco, stanno spingendo le vendite di vino negli USA:**

- il settore della ristorazione è estremamente importante per l'industria del vino di fascia alta, la **spesa nei ristoranti è già tornata al livello del 2019**. I ristoranti stanno pagando di più rispetto al 2019 pur avendo circa il 10% di dipendenti in meno, questo significa che i salari dei dipendenti del settore ristorazione sono saliti;
- una parte dell'aumento delle vendite di vino è dovuta al **riassortimento che ristoranti e distributori stanno facendo**. Le liste dei vini dei ristoranti e le selezioni al bicchiere non sono ancora così ampie come nel periodo pre-pandemico, ma la situazione si sta evolvendo positivamente. Resta il fatto che, rispetto al 2019, i ristoranti che vendono vino sono circa il 10% in meno;
- le **spedizioni** delle aziende vinicole californiane **ai distributori sono in aumento del 3,1%**; una buona notizia dopo un paio di anni di stagnazione;
- il valore in dollari dei vini importati è sceso nel 2020, ma sembra stia risalendo grazie alla **sospensione dei dazi sul vino europeo.**

Moramarco ha presentato alcune statistiche sulle fasce demografiche, soffermandosi sul fatto che **ci sono più nuovi**

consumatori nella fascia 61-65 che tra i 21-25 anni: “Anche se la gente si concentra sui bevitori più giovani, la crescita dei consumatori effettivi sta arrivando in un’età più avanzata”,

Secondo Moramarco: “Questo dovrebbe portare a una crescita più lenta per gli alcolici e a una maggiore attenzione alle quote di mercato: la battaglia sarà tra vino, birra e distillati e tra le stesse aziende vinicole che cercheranno di acquisire quote a scapito di altri produttori”.